

Fabio Pizzul – Consiglio regionale della Lombardia – X legislatura – report n. 115 del 27 giugno 2015

Sconvolti dalla violenza del secondo venerdì di Ramadan con oltre cento vittime in tre continenti, guardiamo alle vicende di Lombardia consapevoli della loro relatività, ma convinti che la possibilità di andare oltre la violenza e il terrore nasca anche dalla capacità di promuovere i valori della civiltà europea. Ma c'è qualcuno che continua a ritenerli un ostacolo e crede che l'isolamento e la chiusura possono essere la soluzione. Personalmente non ne sono convinto. [Editoriale "Novità7giorniPD": Una pseudo-riforma per tirare a campare – La mia webradio del 26 giugno](#)

1 – La ruspa legislativa della maggioranza

Tra qualche giorno sarà approvata la legge di semplificazione per il 2015 e le "sorprese" non mancano. Cancellerà due leggi che, secondo la maggioranza, sono ormai inutili: le leggi regionali 77/1989 ("Azione regionale per la tutela delle popolazioni appartenenti alle etnie tradizionalmente nomadi e seminomadi") e 6/2000 ("Interventi regionali per la promozione dell'integrazione europea"). Che c'è di meglio che mettersi contro l'Europa e i rom? In piena linea Salvini. Peccato che la legge sui rom aveva l'obiettivo di superare i problemi ad essi collegati e che quella sull'Europa intendeva promuovere azioni di conoscenza e gemellaggi tra diverse realtà comunitarie. Come se non bastasse, questa settimana la commissione Affari Istituzionali ha respinto due proposte di legge che intendevano aggiornare i criteri di nomina regionali recependo le norme sulla parità di genere. Secondo la maggioranza, non serve riequilibrare i generi per legge, bisogna solo cambiare la mentalità dei partiti e della politica. Insomma, la ruspa legislativa ha colpito anche le pari opportunità. Per uno strano scherzo del destino, o del presidente della commissione, toccherà a due consiglieri leghisti spiegare in aula le ragioni della bocciatura della proposta. [Qualche approfondimento](#)

2 – Il gran pastrocchio della sanità

Lunedì la maggioranza dovrebbe approvare l'intero pacchetto di riforma della sanità lombarda. Non c'è stato modo di discutere in commissione, visto che gli emendamenti delle minoranze sono stati spazzati via da sub emendamenti integralmente sostitutivi degli articoli presentati dal relatore. Una riforma, se così possiamo poi definirla, al ribasso, che va unicamente a toccare elementi di carattere organizzativo tentando di contrabbandarli come soluzioni per promuovere una maggiore integrazione tra sanità e sociale. In questi giorni sono anche in corso grandi trattative per la ridefinizione di ASL e Aziende Ospedaliere: verranno sostituite dalle ATS (Aziende Territoriali per la Salute) e dalle ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali), fatta eccezione per gli ospedali sopra i mille posti letto e gli IRCSS che rimarranno autonomi. Una soluzione farraginosa, accompagnata da una ridefinizione territoriale che sta creando molti malumori in diverse parti della regione. Il bello è che in vista dell'aula si annunciano ulteriori significative modifiche al testo già approvato, evidentemente la quadra in maggioranza non è ancora stata trovata. La sensazione, sulla base del testo attuale, è che per i cittadini cambi poco o nulla e che il pastrocchio serva solo a Maroni per dire che ha mantenuto la promessa di cambiare la sanità. [Altri dettagli sulla "riforma"](#)

3 – Finalmente gli orti di Lombardia

Dopo due anni la proposta del PD di riconoscere e promuovere gli orti didattici e sociali è stata approvata. Una legge che riconosce e valorizza realtà già molto diffuse nelle scuole e nei comuni lombardi che permettono di recuperare terreni altrimenti abbandonati, promuovere l'educazione ambientale e a buone abitudini nutrizionali e fare anche risparmiare qualche soldino alle famiglie. Bello avere approvato questa nuova norma durante Expo, anche se la dotazione finanziaria di 150.000 € e a partire dal 2016 consentirà di sostenere solo qualche decina di orti in tutta la regione. [Le dichiarazioni del relatore della legge, Marco Carra](#)

4 – Una firma per la montagna

Più della metà del territorio della Lombardia è fatto di montagne, eppure la Regione ha sempre dedicato alla montagna poco più di spiccioli. Ecco perché il PD propone una legge organica per la montagna e chiede ai cittadini lombardi di sostenerla con una raccolta di firme che testimoni l'interesse e l'importanza per queste zone. Martedì prossimo il consiglio sancirà la specialità della provincia di Sondrio in quanto interamente montana, ma la montagna lombarda va ben oltre la Valtellina. Nella legge si ipotizzano interventi sui canoni idrici, sulla promozione di boschi e foreste, agevolazioni per l'economia e le imprese di zona montana e sostegno all'innovazione e ai prodotti tipici. [Ulteriori dettagli sull'iniziativa](#)

5 – Ripartire dalle periferie

Qualcuno le considera solo un problema, ma le periferie sono luoghi di relazione e di vita per la città. Luoghi dove le persone vivono e vorrebbero poter costruire coesione sociale e futuro per sé e per i propri figli. Bisogna andare oltre l'associazione tra periferie e degrado e tentare di rimettere le periferie al centro delle attenzioni politiche e sociali della città. Parleremo di questo in un convegno programmato per lunedì 6 luglio alle 18 presso il Centro San Fedele, nell'omonima piazza di Milano. Ci saranno padre Giacomo Costa SJ, direttore di Aggiornamenti Sociali, don Virginio Colmegna della Casa della Carità, Rosangela Vegetti, curatrice del Rapporto sulla città di Ambrosianum e l'assessore alla sicurezza e alla coesione sociale del comune di Milano Marco Granelli e il vice-segretario nazionale del PD Lorenzo Guerini. Una bella occasione per confrontarsi su che cosa significa costruire una vita buona in città. [Il programma dell'iniziativa](#)

6 – Il saluto a padre Silvano Fausti

Dopo un anno e mezzo di malattia, se n'è andato il noto biblista e animatore della Comunità di Villapizzone padre Silvano Fausti. All'affollatissimo funerale, presieduto dal cardinale Francesco Coccopalmerio, sono risuonate parole commosse su quanto padre Silvano ha donato a tutti coloro che lo hanno incontrato nella sua appassionata attività di approfondimento del Vangelo. Padre Silvano, è stato ricordato, aveva una grande capacità di consolare e di guidare i fratelli alla sequela di Gesù: raccontava la Parola, ma prima di tutto l'ascoltava e la viveva. E l'ha fatto fino alla fine offrendo, ha ricordato il suo confratello padre Edo Lavelli, la sua più grande lectio proprio attraverso il modo in cui ha attraversato e vissuto la malattia, da cristiano autentico. Il suo modo sapiente e profondo di raccontare la Parola ci accompagnerà a lungo. [Il ricordo della comunità dei gesuiti](#)